

L'INTERVISTA/ COSSIGA «A settembre si farà la verifica. Ma il Cavaliere potrebbe stancarsi degli alleati; e certo si annoia nel ruolo di Presidente del Consiglio»

«Prodi vincerà poi lo mandano via: complotto io»

«Per farcela Berlusconi deve creare il Ppe europeo: vorrebbe diventare Presidente della Repubblica, glielo impediranno. Designerà Amato»

Dobbiaco

NOSTRO INVIATO

A settembre la verifica si farà, ma Silvio Berlusconi potrebbe stancarsi delle bizzie degli alleati e imboccare la porta del Quirinale. Quanto a Prodi, è l'unico candidato premier del centrosinistra destinato però a cadere dopo un paio d'anni.

È Francesco Cossiga a delineare questo scenario della politica italiana. Lo fa a Dobbiaco, dove anche quest'anno è arrivato per trascorrere alcuni giorni di vacanza. Un riposo lavorativo: oggi pomeriggio il presidente emerito della Repubblica sarà a Cortina d'Ampezzo (ore 18, PalaVolkswagen), ospite della rassegna "Cortina cultura e natura".

Presidente Cossiga, cosa succederà a settembre?

«O Berlusconi diventa, non dico una piccola comparsa come me, ma un attore del teatrino della politica della prima Repubblica, oppure di fronte a grandi attori come Prodi, come Fassino, come Bertinotti verrà spazzato via. Perché non di teatrino della prima Repubblica si tratta, ma del gran teatro della politica, che è cosa diversa dal gran teatro delle imprese. Ad esempio, le bugie che si dicono in politica sono maggiori ma molto più calibrate delle bugie che si dicono nei commerci. Perché le bugie dei commercianti - che perfino il diritto romano considerava lecite sotto il nome di *dolus bonus* - servono per far quattrini, mentre le altre servono per acchiappare ed esercitare il potere».

Ci sarà il rimpasto?

«Il rimpasto si avrà. Ma ho motivo di ritenere che questa volta gli alleati non possano più permettersi di fare le bizzie. Teniamo presente che Berlusconi è uno dei 7 uomini più ricchi d'Europa e uno dei 20 più ricchi del mondo. E, so quel che dico, comincia ad annoiarsi del mestiere di presidente del consiglio dei ministri. Silvio Berlusconi, se non fosse premier, avrebbe prospettive "mondiali" di espansione delle

sue attività. Non sto scherzando, perché credete

che vada in Russia? Perché gli piace Putin? Però, se gli alleati faranno le bizzie, credo che questa volta Berlusconi dirà: non vi piace il mio governo? non vi piace il programma che vi propongo: sto andando al Quirinale a dare le dimissioni impedirà la formazione di qualsiasi altro governo e vi porterò alle elezioni. E a Follini direbbe questa volta i 72 seggi non te li assicuro».

E secondo lei Berlusconi sarebbe capace di mollare?

«Si sta scoccando, anche perché non gli piace fare il premier. Preferirebbe fare il presidente della Repubblica».

Potrebbe farlo?

«Lui non si fa molte illusioni, però ha già il suo candidato al Quirinale».

Chi?

«Giuliano Amato. Sono cose che so, non le sto immaginando».

A palazzo Chigi prevede invece il ritorno di Prodi?

«Sì, ma lo caccerranno via dopo due-tre anni non lo faranno durare di più».

Un'altra volta?

«Alcuni dirigenti Ds sono stati a casa mia e mi hanno detto: abbiamo bisogno di Romano Prodi per vincere, ma come faremo poi a sbarazzarcene? E io ho dichiarato, come l'altra volta, la mia disponibilità al complotto. Solo che questa volta potremmo disporre di molti più miliardi di quelli di cui disponemmo la volta passata».

Sarebbe a dire?

«Quello che ho detto, lo scriva tra virgolette se vuole. Ma credete che la politica si faccia senza denari? L'uomo che più ha maneggiato denari in Italia è stato Alcide De Gasperi. Perché? Perché i soldi li davano a lui, anche per i partiti alleati i denari li davano a lui, di lui si fidavano e sapevano che non se li metteva in tasca, tanto è vero

che è morto povero. De Gasperi è certamente quello che ha maneggiato più denari, oltre a Togliatti: credo che la Dc e i partiti del centro, della sinistra democratica non abbiano mai disposto di più di un centesimo di quello che ha disposto il Partito comunista. Lo dice l'ex ministro dell'Interno. Però noi dovevamo fare affari con l'ex Unione sovietica e non ci potevamo permettere di fermare gli agenti del Kgb che andavano in giro a dare denari. Il ministro dell'Interno

sapeva anche quali erano i cambiavalute che cambiavano i dollari in lire: gli stessi del Vaticano. Comunque, tornando a Prodi, come ho già detto ai miei amici diessini sono senz'altro disponibile al complotto. E credo che questa volta troveremo un alleato anche in Bertinotti».

Sembra che l'ipotesi la diverta.

«Io non ho antipatia per Prodi, è un bravo ragazzo che conosce di politica meno che di economia e secondo i miei amici di economia, di economia ne capisce molto poca. Le Monde, dandogli il saluto, ha scritto che è stato il peggior presidente di Commissione che l'Europa abbia avuto e che non è immaginabile per il futuro uno peggio di lui».

Il centrosinistra dovrebbe puntare su un altro leader? Su un Veltroni o un Rutelli?

«No, oggi il centrosinistra ha solo Prodi, nessun altro può portare un valore aggiunto: mi riferisco alla destra economica e ai poteri forti. È noto ad esempio che la maggioranza del sistema bancario tra Prodi e Berlusconi sceglierà Prodi».

Dà per scontata la sconfitta di

Berlusconi?

«Berlusconi ha una sola via per vincere: forzare la mano per fare la sezione italiana del Partito popolare europeo. E mettere in difficoltà la componente cattolica del centrosinistra. Per riuscirci deve mettere brutalmente sul piatto - facendosi aiutare dai Radicali che potrebbero presentare le proposte - il no al riconoscimento delle coppie di fatto, ai matrimoni tra gay, alle adozioni da parte di single e omosessuali, e l'accettazione invece delle proposte di Giuliano Amato sulle modifiche alla legge sull'aborto».

Regionali 2005: nel Veneto si parla dell'ex ministro Giulio Tremonti come possibile candidato governatore.

«Se si candida governatore veneto, Tremonti vince. L'ex ministro delle Finanze non ha nessuna intenzione di ritirarsi dalla politica, credo che cercheranno di mandarlo a ricoprire qualche prestigioso incarico internazionale, ma siccome è in movimento la creazione esplicita di una componente socialista della Casa delle libertà, lui potrebbe essere l'esponente di rilievo. Oggi, anche se come voti sono più forti gli ex democristiani, la componente più forte di Forza Italia è quella socialista. Ma gli italiani lo sanno che Berlusconi viene da una famiglia socialista e ha sempre votato socialista?».

Alda Vanzan

«Alcuni dirigenti ds sono venuti a casa mia e mi hanno detto: abbiamo bisogno di Prodi per vincere ma poi dobbiamo sbarazzarcene: li aiuterò»

«Tremonti candidato a Governatore del Veneto vince di sicuro. De Gasperi? Ha maneggiato più soldi di tutti, ma è morto in povertà»

